

L'IMAM PALLAVICINI ALLA PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA

Domani, 29 marzo, alle ore 16,30, l'Istituto di Studi Interdisciplinari su Religioni e Culture della Pontificia Università Gregoriana, in Piazza della Pilotta 3 (Aula F007) a Roma, ospiterà L'imam Yahya Pallavicini, Vicepresidente della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica)Italiana, che terrà una relazione dal titolo "Casa della Testimonianza" – la missione dell'Islam Italiano.

L'incontro, che prosegue il ciclo intitolato: Conversione. Il Cambiamento di Dio? Esperienze e riflessioni nel dialogo interreligioso, iniziato alla fine di febbraio, ha visto importanti esponenti del mondo culturale e religioso affrontare vari aspetti legati a questo attualissimo tema.

"Non è possibile avvicinarsi a una nuova religione se non si riconosce quella di origine", sostiene L'Imam Pallavicini, "non è possibile negare lo Spirito in una religione e associarlo solo a un'altra, negare qualcosa che non si conosce e riconoscere qualcosa che non si conosce altrove. L'Islam non è la soluzione all'ignoranza del Cristianesimo, è la Religione a essere la risposta all'ignoranza dello Spirito e la conoscenza dello Spirito prevede il rispetto delle regole e della pratica di una sola religione, a cominciare da quella d'origine, oppure, eccezionalmente, seguendo quella d'adozione".

L'Islam non è una religione proselitista, perché riconosce e attesta la validità di tutte le confessioni ortodosse, dai tempi di Adamo sino al Profeta Muhammad, e, di conseguenza, la conversione può e deve avvenire unicamente per vocazione e riconoscimento della Verità insita in una vera religione successiva.

Già da queste poche battute dell'Imam Pallavicini si può vedere l'importanza di questo momento di riflessione, che pone in primo piano quelli che sono i principi universali di ogni tradizione religiosa, in netto contrasto con il panpsichismo di matrice New Age, che vorrebbe ridurre le religioni a semplici forme mondane per affrontare le difficoltà di tutti i giorni, invece di riconoscerle per quello che sono, quali mezzi provvidenziali di salvezza e di conoscenza, scevri da ogni facile concessione alle inclinazioni di natura individuale. Non si tratta quindi di "scegliere" una religione sulla base di un'affinità elettiva, ma di accettarla religiosamente nella consapevolezza dell'Unità intrinseca di tutte le forme ortodosse in cui si è espressa la Volontà divina.

Ahmad Panetta e Faridah Peruzzi (cell. 320-0936560)

Ufficio Stampa/ CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana
Via Giuseppe Meda, 9 – 20136 Milano
T 02 8393340
F. 02 8393350
www.corei.it